



1916
**La Presa
di Gorizia**
IL CENTENARIO
2016

Castello di Gorizia
18/05 | 30/11 | 2016
lunedì 9.30-11.30
da martedì a domenica 10.00-19.00

*“La città è apparsa,
apparsa a tutti nel piano,
dalle vette raggiunte;
e tende le braccia,
e chiama, / lì, prossima,
tutta rivelata,
nuda e pura nel sole/
di ferragosto, / è libera!
È libera! / sotto la cupola
celeste! del cielo d’Italia,
sotto le Giulie, / l’ultime
torri / smaglianti della
Patria.”*

Vittorio Locchi, *La Sagra di Santa Gorizia*



COMUNE DI
GORIZIA



1916
**La Presa
di Gorizia**
IL CENTENARIO
2016

CASTELLO DI GORIZIA
16 MAGGIO / 30 NOVEMBRE



1916

La Presa di Gorizia

IL CENTENARIO

2016

info
Castello di Gorizia
Borgo Castello 36
t + fax 0481 53 51 46
urp@comune.gorizia.it
www.comune.gorizia.it

orari
da martedì a domenica 10.00 - 19.00
lunedì 9.30 - 11.30



*"E venne l'ordine di avanzare./
L'ombre nere si levarono
dai lati della strada,
I lampi illuminarono/
la selva dei fucili:/
e il reggimento si sparse/
pei campi, come un volo/
d'uccelli/ verso l'aurora."*

Vittorio Locchi, *La Sagra di Santa Gorizia*

Il 19 agosto 2016 ricorre il centenario dell'entrata in forze delle truppe italiane a Gorizia. Dopo cinque giorni di battaglia sul Sabotino, sul Calvario e sul San Michele i resti della 58ª divisione di fanteria austriaca furono costretti a ritirarsi su una nuova linea difensiva posta ad est della città.

Fu per il Regio Esercito Italiano una grande vittoria, ben preparata e condotta. La conquista di Gorizia rimase di fatto uno dei momenti più significativi nella storia del conflitto italo austriaco, se non a livello globale di tutto il conflitto mondiale 1914-18.

Il Comune di Gorizia, con la collaborazione dell'Associazione "ISONZO-gruppo di ricerca storica", celebra l'importante anniversario con una mostra, e collegata pubblicazione, che attraverso fotografie, documenti e oggettistica d'epoca, richiama i fatti bellici e spiega come l'evento ebbe risonanza a livello propagandistico, illustrativo e divulgativo negli stati coinvolti nel conflitto.

La mostra è suddivisa in varie sezioni. Dai preparativi attuati con maestria e segretezza, alla sesta battaglia dell'Isonzo, dal 4 al 16 agosto 1916, suddivisa in due fasi ben distinte. Una di avanzata italiana (4-9 agosto) e la seconda (10-16 agosto) di arresto sulla nuova linea di fronte.

Segue una sezione dedicata ad Aurelio Baruzzi ed alla sua temeraria impresa che gli valse la medaglia d'oro. I fatti sono descritti in una intervista, integralmente riportata, rilasciata dall'ufficiale nel 1922 e scarsamente nota.

Di seguito viene trattata la figura di Vittorio Locchi, il letterato che seppe riassumere poeticamente nella sua opera principale, "La sagra di Santa Gorizia", i fatti d'arme della 12ª divisione di fanteria, che per prima entrò in Gorizia.

Un ampio approfondimento è dedicato alla carta stampata ed alla propaganda d'epoca. Giornali e periodici illustrati non solo italiani ma anche francesi, inglesi, americani e austriaci vengono sinteticamente analizzati per lo spazio, ed i contenuti, che riservarono all'evento della presa di Gorizia.

Analogamente viene richiamato il ruolo della cartolina illustrata che prepotentemente divenne un ulteriore veicolo di diffusione dell'immagine della città

conquistata.

A Gorizia italiana è dedicata un'ampia sezione fotografica, per di più di origine

privata e inedita, con la quale il visitatore potrà capire e rivivere lo stato in cui versava Gorizia, una città martirizzata dagli eventi bellici.

Una sezione è rivolta pure agli artisti che seppero e vollero, anche per esperienza personale, illustrare gli eventi bellici ed in particolare la battaglia per Gorizia. Artisti sia italiani come il Brass, il Sartorio, il Marussig, sia austriaci come il Pamberger e l'Assmann che videro "dal vivo" la guerra a Gorizia e seppero riprodurla con varie tecniche artistiche.

La mostra chiude con un'appendice con la quale si ricorda la morte dell'imperatore Francesco Giuseppe avvenuta il 21 novembre 1916, e la salita al trono della duplice monarchia di Carlo, l'ultimo regnante del casato.